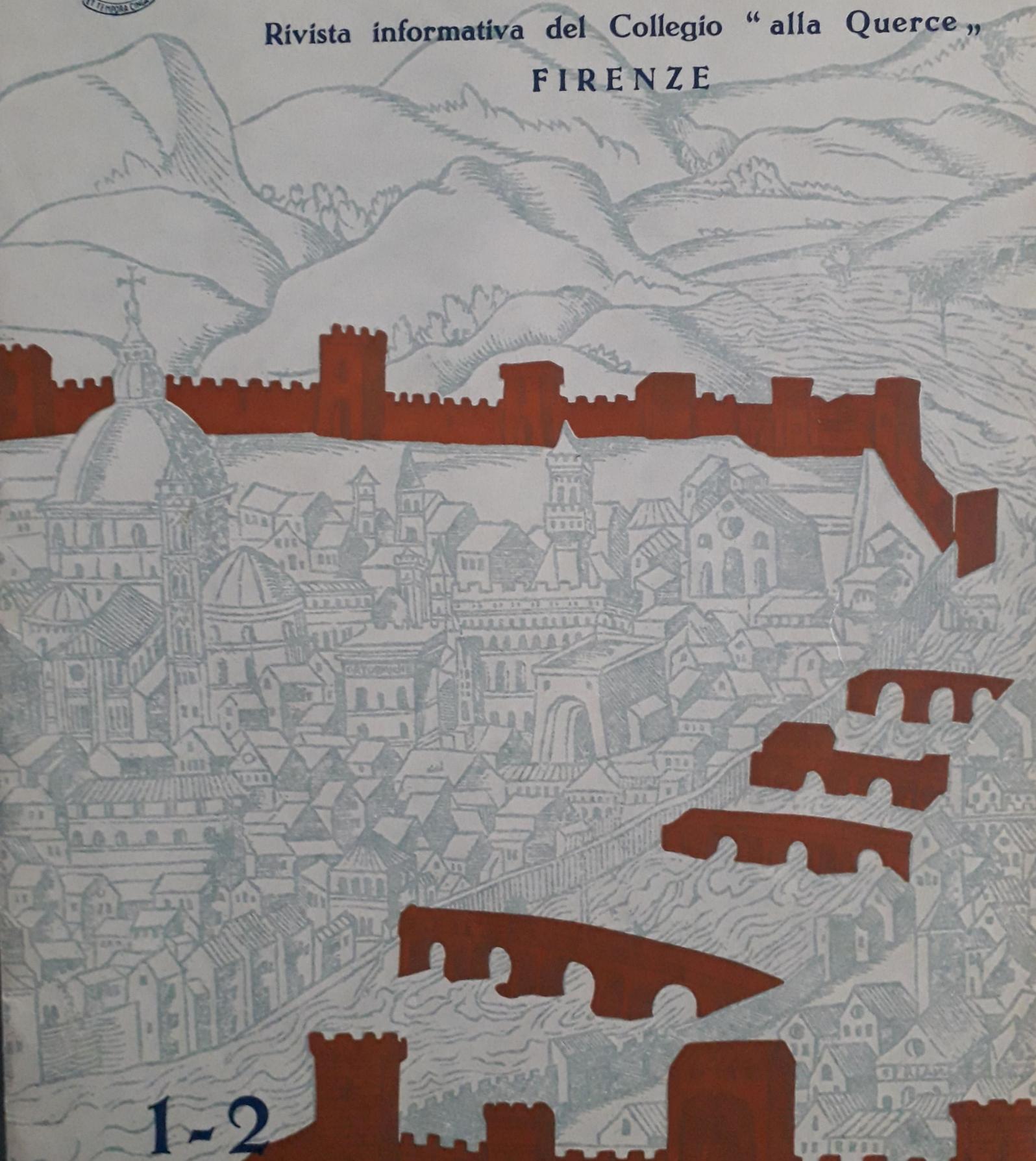




# LA QUERCE

Rivista informativa del Collegio "alla Querce",  
FIRENZE



1-2

Gennaio - Aprile 1966

**PADRE VIA**  
**GIUSEPPE BOFFITO**  
**STORICO DELLA SCIENZA**  
**1869 - 1944**

*P. Giuseppe*  
*Boffito*

*A vent'anni dalla morte del Padre Boffito, la città di Firenze ha voluto ricordare nella sua toponomastica anche questo insigne studioso che vi dimorò 43 anni votati a donare il suo preclaro, probo ed operoso ingegno, alla scuola, all'arte, alla scienza ed agli studi fiorentini.*

*La via, che gli è stata dedicata, si trova nei pressi dell'imbocco dell'autostrada del Mare e del Sole; è una strada ancora in formazione, che per ora, si va a perdere nei campi, nelle vicinanze del campo d'aviazione di Peretola. È una traversa di via Baracca, eroe dell'aviazione italiana. Il Padre Boffito fu il primo che osò tentare di scrivere una storia documentata del volo in Italia (Barbéra, Firenze, 1921).*

*La lapide stradale lo ricorda soprattutto come « storico della scienza ».*

Gli studi e le ricerche del Padre Boffito sulla storia della scienza, sono condensati in un volume che diede alle stampe in occasione della prima mostra di Storia delle Scienze che si tenne in Firenze nel 1929. Egli si rifà dai primi strumenti per la misurazione del tempo, quali noi troviamo nelle documentazioni più remote, e via via passa dall'antichità al medioevo, al rinascimento, per giungere all'era galileiana e alla moderna. La cura maggiore del Boffito si concentra in quest'ultima parte nella quale si è accinto ad esaminare gli strumenti che formano il corredo del Museo degli strumenti antichi (oggi Museo della Storia delle Scienze) e della Tribuna di Galileo.

Il Boffito ha fatto convergere gran parte della sua antichità di studioso, della storia della scienza, su due argomenti principali: la storia della scienza, e l'esegesi della scienza in Dante. Riguardo a quest'ultima, con criterio storico egli passò al vaglio le fonti dalle quali l'Alighieri poté attingere tanto la struttura cosmogonica della Commedia, come le descrizioni di fenomeni naturali. È di capitale importanza la sua critica alla « *Quaestio de aqua et terra* » e sul valore che, per la cronologia della visione dantesca, ebbe la scoperta dell'« *Almanacco di Profacio* ». Numerose ed interessanti risultano le cosmografie della scienza in Dante e ai tempi di Dante, tutte frutto di pazienti, assidue ed appassionate ricerche.

Per gli ex alunni e per quanti ebbero la sorte di conoscerlo di persona, va ricordata una qualità del Padre Boffito, che ebbe gran parte sulla sua personalità umana e che egli portò impressa in altra forma nel suo metodo di studioso: l'infinita modestia che a volte sembrava persino timidità.

Noi vediamo nelle sue opere maggiori che, prima di arrivare ad una conclusione personale, talvolta anche troppo concisa, egli accumula un'ampia documentazione quasi volesse persuadere il lettore che sono le testimonianze dei fatti accuratamente citati che portano necessariamente a quel risultato, anche se lui, l'autore, non l'avesse suggerito. Non si può certo presentare il Boffito come un divulgatore della scienza; ne avrebbe avuto forse la stoffa, ma egli preferì l'indagine erudita e scrupolosa delle fonti storiche alle narrazioni dilettevoli ma leggere della scienza per tutti. (b.)

